

**Verso il voto**

Ieri in Campidoglio sfilata per tutti i concorrenti Rutelli, Fini e Caruso convinti di arrivare al ballottaggio

# I candidati-sindaco fanno passerella

Rutelli e Fini, sicuri di sé, quasi spavaldi ma un po' annoiati e stanchi. Ripa di Meana e Nicolini già appagati per aver comunque partecipato alla sfida. Caruso, zitto zitto, dopo due risposte al cloroformio se n'è andato alla chetichella, senza dare nell'occhio, a fare campagna elettorale chissà come e dove. I più agguerriti sono stati i concorrenti «minori», arrabbiati con la stampa che non gli darebbe abbastanza spazio, ma sotto sotto felici per gli attimi di notorietà che mai nella loro vita avrebbero sognato. E così appena accesi i riflettori su di lei Laura Scalabrini, una delle concorrenti, ha colto la palla al balzo: «Questo è uno zoo!!! Basta, io me ne vado».

**CARLO FIORINI**  
nell'ordine in cui gli elettori li troveranno domenica prossima sulla scheda. All'appuntamento organizzato dal Sindacato cronisti romani non hanno partecipato soltanto Moana Pozzi e Antonio Pappalardo, che la scenografia avrebbe voluto vicini di banco. Romano Bartoloni, presidente del sindacato ha aperto il microfono chiedendo a tutti: «In caso di sconfitta, chi voterete? Gianfranco Fini, spilletta con frecce tricolore all'occhiello: «Non mi riguarda la domanda, al ballottaggio tanto ci andrò io». E Rutelli: «Non sono mai stato arrogante, ma ragionevolmente credo di arrivare al ballottaggio». Anche Caruso, con un giro lunghissimo di parole ha fatto capire che è sicuro di arrivare al ballottaggio. Gli unici a fare dei nomi sono stati Renato Nicolini e Giulio Savelli. «Voterò per la Germoniani» ha detto l'ex editore rosso ora leghista mancato. Ma la candidata del lumbard lo sa da sé che non ci arriverà a domenica 5 dicem-

bre: «Il nostro obiettivo è uno scranno in Campidoglio, così dal consiglio comunale avvieremo il controllo sulla città». A proposito di scranni c'è da dire che quello «più alto», dedicato da sempre al sindaco cambierà posizione. Mentre il dibattito andava avanti senza infatti battevano i martelli dei carpentieri all'opera nell'aula di Giulio Cesare. Il banco della giunta è stato accorciato, quattro assessori da una parte e quattro dall'altra. In mezzo il sindaco, che lascerà il suo storico posto in cima all'aula al presidente del consiglio, figura che prima della nuova legge non esisteva. Renato Nicolini ha detto che se domenica prossima perderà la speranza di arrivarci lui, voterà in modo che su quel seggio possa finire Rutelli. E anche Vittorio Ripa di Meana, senza far nomi ha detto che al secondo turno sosterrà «comunque un candidato laico e di sinistra». L'ultima settimana sarà davvero dura per i magnifici quattro, ieri Rutelli e Fini, Nicolini e Caruso avevano facce stanche e occhi cerchiati. Per due di loro tra sette giorni arriverà il riposo.



## L'INTERVISTA

### Libera stampa in libera edicola

Gianfranco Silenzi, giornalista e sindacalista, si presenta con la lista Pds per il Consiglio comunale. Il suo obiettivo è dare voce a una categoria negletta e attaccata dai grandi gruppi editoriali che vogliono vendere quotidiani e periodici dappertutto, magazzini, supermarket, cartolerie. Ma così, avverte Silenzi, si penalizzano i giornali, l'informazione più nobile e libera. Il suo impegno anche nel commercio.

**■** Informazione da difendere. Informazione da garantire, da sviluppare. Cominciano anche dalle edicole. È il programma di Gianfranco Silenzi, candidato della lista Pds per il Consiglio comunale, segretario nazionale della Cgil, categoria giornalisti.  
**Perché le edicole nel vostro programma?**  
Perché questo è il mio mestiere, ma soprattutto perché è da questo osservatorio che si vedono, si leggono, si misurano il flusso dell'informazione, i cambiamenti editoriali, le tentazioni oligarchiche, l'attacco alla libertà e alla diffusione del mezzo più nobile, immediato e autonomo della comunicazione: il quotidiano.  
**Spieghi cosa succede.**

La parola a Gianfranco Silenzi, giornalista, candidato pds

### La parola a Gianfranco Silenzi, giornalista, candidato pds

Da una parte c'è l'operazione di concentrazione editoriale dei grandi gruppi, dall'altra si punta alla liberalizzazione selettiva dei punti vendita che consentirebbe, in una fase successiva, anche operazioni di dumping come quella che ha fatto recentemente il Times di Londra dimezzando il prezzo e distruggendo in pochi giorni la concorrenza e, di fatto, il pluralismo dell'informazione. Quindi la libertà di stampa.  
**Un rischio reale anche in Italia?**  
C'è qualche segnale, ci sono le premesse perché diventi un pericolo. Un esempio lo dà la consistenza stessa del mercato nazionale fermo a 4,5 milioni di copie mentre, in un giorno, in Inghilterra se ne vendono 24. Un altro è la debolezza di «tenuta» ai di là della crisi di molte testate, della concorren-

za televisiva, i giornali italiani che per qualità, tutto il mondo ci invidia, non aumentano le vendite, anzi calano, non arrivano nelle scuole, i giovani non li comperano e tantomeno li leggono. Insomma negli Stati Uniti l'età media del lettore dei giornali è tra i 44 e i 45 anni, da noi il 60% delle copie è acquistato da sessantenni.  
**In pratica cosa chiedete.**  
Per incentivare la vendita dei quotidiani bisogna rivalutare i punti vendita e sviluppare sistemi di diffusione integrativa, come la consegna porta-a-porta e lo strillonaggio. I giornalisti, che lavorano sino a 14 ore al giorno e non sono una categoria protetta, devono avere più spazio, più voce e potrebbero svolgere anche altre funzioni oltre quella della vendita come, per esempio,

quella di sportello circoscrizionale. Non costerebbe nulla e sarebbe un modo per contribuire, informando, alla riorganizzazione della città.  
**Su quali altri fronti intende impegnarsi?**  
Quello del commercio che si dibatte in molti problemi e in regole che non possono andare bene per una metropoli. Mi riferisco agli orari, agli spazi, all'accessibilità nei giorni festivi che è un problema di estrema semplicità, complicato però dalla volontà dilatoria di certi uffici. È sicuro comunque che per i bisogni di una città come Roma quel che serve, magari con una rotazione per settore che non impegni i singoli esercizi più di due, tre volte l'anno, deve essere sempre a disposizione. **G.G.C.**



## E Nicolini «brucia» un agente del Sisde

Ecco servita la spy story capitolina. Visti i protagonisti di questa campagna elettorale non poteva mancare un capitolo dedicato a un «Giovedì di svastiche, bombe, contesse e prefetti», come ha titolato ieri «Liberare Roma», lanciando un altro piccolo siluro contro il già fragile Carmelo Caruso. Il quotidiano per Nicolini sindaco ieri in prima pagina aveva un articolo di Edgardo Pellegrini, direttore del giornale, il quale partiva dal giallo dell'Oligaria arrivata fino al figlio di Carmelo Caruso. Il ragazzo in tenera età avrebbe avuto tendenze nazi, tanto da farsi tatuare sul braccio una svastica, poi per entrare nei servizi segreti se la sarebbe fatta cancellare attraverso un intervento di plastica. Sul tatuaggio del figlio del prefetto al comitato pro Caruso non rispondono. Ma che il ragazzo sia in servizio al Sisde lo confermano. «Non rappresenta mica un reato», risponde

Renato Nicolini e Carmelo Caruso, candidati in polemica

Renato Nicolini e Carmelo Caruso, candidati in polemica

**Partito Democratico della Sinistra**  
**Il lavoro motore del cambiamento Tiburtina - Il futuro è nell'insediamento di nuove attività produttive**  
ne discutono  
**lunedì 15 novembre ore 17.30**  
presso la sede della U. Unione Circoscrizionale  
Via D. Angeli (Soz. Moranino)  
**Piero Albini, segr. agg. Camera del Lavoro Roma**  
**G. Di Antonio, tecnico Alenia**  
I candidati del Pds al Comune di Roma: **M. Calamante, G. D'Alessandro, D. Monteforte, W. Tocci**  
I candidati del Pds alla V. Circonscrizione: **L. Mezzabotta, M. Cocciolo**  
Conclude: **U. Minopoli, resp. Industria Direz. Pds**  
Coordina: **R. Armeni, giornalista de "l'Unità"**

**ACEA**  
**SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA**  
Per consentire urgenti lavori di riparazione alla rete di distribuzione, nei giorni 15-16-17-18-19 e 22/11/93 tra le ore 8.30 e le ore 16.30 potranno verificarsi interruzioni dell'energia elettrica della durata di alcune ore nelle seguenti strade: Via Felco Portinari dal civ. 5 (Clinica Villa Pia) al civ. 25 e dal civ. 4 al civ. 60 - Via Acazio Rivaldi dal civ. 1 al civ. 33, dal civ. 2 al civ. 30 - Via Gian Matteo Giberti dal civ. 5 al civ. 37, dal civ. 6 al civ. 6A e dal civ. 10 al civ. 38 - Via Maria Lorenza Longo civ. 40 (garage) - Via Camillo De Leillis dal civ. 15 al 21 e dal civ. 10 al civ. 16 - Via Pietro D'Asili dal civ. 13 al civ. 21 e dal civ. 108 al civ. 16.  
All'interruzione potranno essere interessate anche le utenze di strade limitrofe non citate. L'azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di mantenere disinseriti gli apparecchiature durante il periodo di sospensione. Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti o successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità.

**ACEA**  
**SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA**  
Per consentire urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione, nei giorni 15-16-17-18-19 novembre 1993 tra le ore 8.30 e le ore 16.30, potranno verificarsi interruzioni dell'energia elettrica della durata di alcune ore nelle seguenti strade:  
Via Mario Menghini dal civico 1 al 29, dal 2 al 10, dal 12 al 22, dal 24 al 34 - Via Appia Nuova dal 557 al 559M, dal 590 al 592, dal 580 al 588, dal 594 al 598/E - Largo dei Colli Albani dai 6 al 10 e civico 23 - Via Poggi d'Oro dal 69 al 77 - Via Giuseppe de Leva dall'1 al 37.  
L'interruzione potrà riguardare anche utenze di strade limitrofe non citate nell'elenco. L'azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'utilizzazione degli elettrodomestici, delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di sospensione.

## INTERVENTO

### A una settimana dal voto l'analisi del segretario regionale pds

# Le oscure manovre di Dc e fascisti

**ANTONELLO FALOMI**  
Esponenti delle Associazioni partigiane, dei perseguitati politici antifascisti, dei deportati nei lager nazisti della Comunità israelitica romana e uomini di cultura, hanno rivolto al candidato sindaco di Roma l'invito ad assumere il solenne impegno di difendere e preservare i valori che fanno di Roma la Capitale dell'Italia antifascista. La prospettiva che Roma abbia per Sindaco uno degli eredi storici del fascismo, giustamente indigna e preoccupa. Rutelli e Nicolini hanno già risposto pubblicamente e positivamente all'appello.  
Non sappiamo, a tutt'oggi, se e come risponderà il candidato sindaco della Dc Caruso. Resta il fatto che mentre i rappresentanti dei perseguitati politici e razziali, dei deportati, dei martiri della lotta per la libertà lanciano il loro preoccupato grido d'allarme, si intensificano, invece, le strizzate d'occhio e i segnali di idillio tra Dc e Msi.  
C'è stata la svoltina di Rocco Buttiglione al segretario missino Fini, definito come uno che ha «lavorato fino a ora intelligentemente allo svecchiamento della destra italiana» e che insieme a Martinazzoli «ha ancora molto da dare per il bene comune di questo Paese» e la risposta del deputato missino Gasparri, fedelissimo di Fini, che ricambia la cortesia ringraziando per il riconoscimento del ruolo della destra.  
C'è l'apertura scesa in campo di esponenti della Dc più screditata e clientelare a sostegno della candidatura di Fini. Tentativi di tal genere per fortuna sempre falliti, non sono nuovi per la nostra città.  
Roma è la città dell'operazione Sturzo. A Roma la contiguità tra il potere andreaotiano e il movimento sociale è sempre forte e ha consentito il tramonto della Dc più screditata e clientelare a sostegno della candidatura di Fini. Tentativi di tal genere per fortuna sempre falliti, non sono nuovi per la nostra città.  
Roma è la città dell'operazione Sturzo. A Roma la contiguità tra il potere andreaotiano e il movimento sociale è sempre forte e ha consentito il tramonto della Dc più screditata e clientelare a sostegno della candidatura di Fini. Tentativi di tal genere per fortuna sempre falliti, non sono nuovi per la nostra città.  
Roma è la città dell'operazione Sturzo. A Roma la contiguità tra il potere andreaotiano e il movimento sociale è sempre forte e ha consentito il tramonto della Dc più screditata e clientelare a sostegno della candidatura di Fini. Tentativi di tal genere per fortuna sempre falliti, non sono nuovi per la nostra città.

Per non parlare del ruolo dei neo-fascisti nelle vicende più oscure e sanguinose della storia della nostra Repubblica.  
A Roma, dietro la cortina fumogena dello scontro tra Caruso e Fini è in corso una operazione politica per far convergere, al ballottaggio, i voti dell'uno sull'altro. A questo porta la logica delle cose. Ecco perché in gioco non è solo il destino di questa città. Si vuol cominciare da Roma per aprire lo spazio a un disegno politico di più vasta portata nazionale. Un disegno preoccupante e pericoloso. Le forze del cattolicesimo democratico non possono rimanere ferme a guardare, imprigionate nella prospettiva sempre più evanescente dell'unità politica dei cattolici e di un improbabile quanto velleitario recupero neo-centrista. Si impone una netta scelta di campo: o con Rutelli e i progressisti. Con i progressisti è possibile valorizzare, anche nella azione di governo, il contributo di tutto quel volontariato e quell'associazionismo cattolico, così prezioso per gli ultimi della nostra città.  
La partita può essere vinta. La strada giusta non è, però, quella della chiusura della rivendicazione orgogliosa della propria identità politica, o quella ferma a difesa delle proprie bandiere e delle proprie convinzioni. Per vincere a Roma la sinistra deve essere capace di grande spirito di apertura verso quegli elettori e quelle élites che non si riconoscono più nei partiti di centro che hanno malgovernato a Roma e l'Italia e che hanno la sensibilità democratica e progressista. Fu scandalo, invece, che la destra a cui guarda una parte della Dc sia, ma la destra democratica, ma la destra fascista. Il Msi, nato come movimento di aperta rivendicazione della credibilità fascista, non ha mai rotto con il suo passato, non ha mai pronunciato una sola parola di condanna verso un regime che ha portato all'Italia lutti, devastazioni, persecuzione degli opposito-

## informazioni SIP

### Avviso per i clienti di ROMA

A seguito della recente riorganizzazione dei canali di riscossione delle bollette telefoniche, a partire dal **16 novembre 1993** non sarà più possibile effettuare pagamenti presso gli sportelli di cassa della SIP.

In alternativa, il pagamento delle bollette può essere effettuato gratuitamente presso le casse automatiche "BANCOPOL" della SIP, oppure presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista, o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso.

I titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche.

Per questo servizio di domiciliazione le Poste hanno stabilito una commissione di 1.000 lire all'anno o di 500 lire per periodi inferiori al semestre.

Analogo servizio di domiciliazione delle bollette è offerto dalle banche ai loro correntisti secondo le condizioni previste da ciascun Istituto.

Per ulteriori informazioni sulla domiciliazione stessa e sull'ubicazione dei "BANCOPOL" è a disposizione il **numero verde 167-021021** dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. La chiamata è gratuita.

**SIP** Direzione Regionale Roma